



In Pronto soccorso al Sant'Anna torna la presenza di un oculista durante il giorno fino alle 19 per garantire le urgenze ARCHIVIO

Oculistica, c'è il pronto soccorso «Tempi di attesa più brevi»

Sant'Anna. Il primario: «Risposte immediate alle urgenze oftalmologiche»
Dalla cataratta alle diagnosi pediatriche, percorsi di cura più definiti

SERGIO BACCILIERI

L'oculista in Pronto soccorso fino alle 19, tre mesi di coda in meno per la cataratta e un servizio di oftalmologia pediatrica.

L'Oculistica, insieme alla Dermatologia, è da anni una delle specialità mediche più in crisi nel sistema pubblico, i servizi sempre più spostati verso il privato scontano la carenza di medici nei reparti. Al Sant'Anna, nominato un anno fa un nuovo primario, gli specialisti sono però passati da soli cinque agli attuali undici, irrobustito l'organico è stato dunque possibile potenziare alcuni servizi.

Su tutti, come molte volte hanno lamentato i pazienti, la mancanza dell'oculista in Pronto soccorso. In passato di turno la presenza di questo esperto era garantita solo fino

alle 16, ora in settimana un percorso dedicato di Pronto soccorso oculistico resterà attivo fino alle 19, con la reperibilità notturna consueta per le gravi urgenze. «Si tratta di un passaggio fondamentale - spiega **Stefano Ranno**, primario dell'Oculistica dell'Asst Lariana - perché ci consente di dare una risposta immediata alle urgenze oftalmologiche, riducendo i tempi di intervento e migliorando le possibilità di recupero visivo dei pazienti». Il servizio nel fine settimana per il momento resta attivo fino a mezzogiorno, per le reali emergenze l'ospedale può comunque contattare entro tempi contingenti uno specialista. Vero è che i bisogni di cura più lievi senza esperti non trovano risposta anche aspettando in sala d'attesa. Comunque pezzo

dopo pezzo il reparto sta cercando di allargare presenze e attività. Un simile problema si sconta peraltro anche al Pronto soccorso del Valduce.

A proposito di problemi agli occhi il secondo tema più segnalato dai pazienti riguarda gli interventi di cataratta, con code sul territorio lunghe anche due anni nel pubblico. «Un anno fa la lista d'attesa da noi arrivava in media a quindici mesi - ribatte ancora Ranno - adesso siamo scesi sotto ai dodici. Su sedute e interventi certo ci sono dei limiti, manca anche per esempio il personale infermieristico, ma stiamo provando a migliorare le cose. Abbiamo per esempio formato uno specialista dedicato ai bambini che prima mancava, per rispondere ai bisogni di oftalmologia pediatrica». Un am-

bulatorio per il glaucoma, uno per le maculopatie e dei servizi dedicati all'ipovisione. Al contempo il reparto continua a lavorare sul versante più chirurgico, con l'introduzione della tecnologia 3D per migliorare la precisione degli interventi.

«L'obiettivo è offrire percorsi di cura più definiti e continuativi, dalla diagnosi al trattamento fino agli eventuali interventi riabilitativi - spiega ancora Ranno - a supporto di questa riorganizzazione è stato previsto un ampliamento dell'équipe medica e sanitaria, passata da cinque a undici oculisti, con l'inserimento di nuovi specialisti e il rafforzamento della componente ortottica, che svolge un ruolo rilevante nell'attività clinica e chirurgica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allergie e bronchiti Quanto aumentano i malanni di stagione

Salute

Sempre più pazienti alle prese con patologie allergiche
«Bisogna curarsi sempre, ma senza il fai da te»

Diversi medici di medicina generale segnalano in questi giorni un numero imponente di richieste d'assistenza per asma, riniti, congiuntiviti, sindromi lievi dettate in maggior parte dal cambio di stagione. «Tanti, davvero tanti pazienti con allergie - dice **Lorenzo Giorato**, medico di famiglia al lavoro vicino alla stazione a lago - tosse, raffreddore, fatica nel respiro, qualche lineetta, gli accessi in ambulatorio sono numerosi. Questo nonostante ormai sia venuta a mancare una chiara stagionalità delle patologie, il calendario più tradizionale dei malanni è sempre meno attendibile».

Infatti circolano ancora virus che provocano simil influenze e gastroenteriti, più tipiche dell'autunno e dell'inverno. «Tante allergie comunque stagionali, sono disturbi sempre più diffusi nella popolazione - gli fa eco **Federico Citella**, altro medico che riceve a Como città - a fronte del ritorno di questi problemi molte persone non sanno come curarsi o dimenticano di farlo. Con un antistaminico, uno spray nasale, in base al quadro e ai sintomi, senza dimenticare un approfondimento ove necessario». Tutto normale? «È scoppiata da pochi giorni la primavera - spiega **Marina Mauro**, responsabile dell>Allergologia dell'Asst Lariana - e dunque sì, sono tornati a manifestarsi i sintomi da allergie. Disturbi che sono soprattutto caratterizzati da starnuti, naso che cola, tosse secca, stizzosa, fino ad arrivare ai sibili, da asma allergica. Negli ultimi anni abbiamo registrato un continuo aumento di questi casi, le allergie interessano or-



Marina Russello

mai in media il 30% circa della popolazione. Soprattutto per riniti e asma, una più piccola parte le reali allergie alimentari. Reali perché molti altri disturbi simili sono solo intolleranze, magari più generici fastidi. «I primi casi sono arrivati già diverse settimane fa, adesso però è vero, siamo entrati in un momento di picco - dice **Marina Russello**, altra nota specialista comasca in Allergologia - molto dipende dal tempo, dal meteo, se è sereno e c'è vento le allergie danno più fastidio, al contrario con la pioggia si assopiscono. Adesso è bello e sta finendo la fioritura della betulla, ancora un paio di settimane e dovrebbe calare. E però iniziano i pollini e le graminacee e dunque a metà mese le due principali attese si accavallano».

Un consiglio? «Curarsi sempre, ma senza fai da te - dice Russello - anche se gli lievi alcuni disturbi negli anni possono diventare cronici, lasciare strascichi. Una piccola asma merita una terapia calibrata e continuata nel tempo, regolare. E prima è importante conoscere le proprie allergie con certezza, così da prevenire i disturbi maggiori e prevedere i periodi critici». **S. Bac.**

«La nomina del primario è legittima»

La sentenza

Il Consiglio di Stato respinge il ricorso di Anaa contro il primario nominato prima della pandemia

La nomina a primario del professore è legittima. Si chiude così una vicenda iniziata prima della pandemia, la terza sezione del Consiglio di Stato ha messo una pietra sopra all'ultimo appello promosso dal sindacato dei medici Anaa Assomed. Tutto nasce dalla nomina, senza concorso, a primario di Medicina Interna dell'Asst Lariana del professore dell'università dell'Insubria **Alessandro Squizzato**, una scelta fatta nel 2019 sulla base del protocollo stilato nel 2017 con Regione e ateneo per fare del nostro ospedale un polo per la formazione, che pure per il corso di laurea dipende da Varese. La scelta



Alessandro Squizzato

era stata contestata e bollata come illegittima dal sindacato dei medici soprattutto perché «consentirebbe la chiamata diretta di personale universitario violando i principi di imparzialità e trasparenza e finendo per generare una sperequazione a sfavore del personale medici che ha

operato in struttura, cui rimarrebbero frustrate le aspettative di conseguire funzioni apicali».

Il primo giudice aveva respinto gli argomenti di Anaa dicendo che, semplificando, occorreva contestare direttamente la convenzione stipulata all'epoca dalla Regione, a proposito di nomine tra ospedali e università. Ora, sottolineano i giudici del Consiglio Stato, come già in parte in primo appello, il regolamento varato tra nosocomi e atenei prevede proprio questo tipo di procedura. «L'affidamento al professor Squizzato della direzione della struttura complessa di Medicina Generale del Sant'Anna è esente dai dedotti vizi di legittimità, poiché conforme alle prescrizioni poste dalle norme di legge e dagli atti richiamati. Esse, pur non richiedendo l'espletamento di una procedura comparati-

va, postulano una forma di procedimentalizzazione imperniata sulla valutazione del curriculum scientifico e professionale del soggetto da nominare, non consentendo che venga effettuata una chiamata fiduciaria svincolata da parametri di riferimento. Del resto, la stessa scelta di attribuire l'incarico di direzione di una struttura complessa ad un professore universitario comporta l'affidamento di tale posizione apicale ad un soggetto comune qualificato sul piano professionale, per di più non estraneo all'amministrazione in quanto a sua volta vincitore di un concorso pubblico».

Pur dichiarato ricevibile il ricorso viene quindi definitivamente respinto. E del resto in questi ultimi anni in reparto sono stati nominati diversi medici accademici.

S. Bac.



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
L'Assemblea ordinaria dei soci di FIDICOMTUR Soc. Coop. è convocata presso la sede sociale in Como Via Ballarini n° 12, per lunedì 27 aprile alle ore 07:00 in prima convocazione e, occorrendo, martedì 28 aprile 2026 - ore 17:00 in seconda convocazione presso la sede sociale in Como Via Ballarini n.12, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO
1) Presentazione Bilancio al 31 dicembre 2025;
2) Relazione sulla gestione;
3) Relazione del Collegio Sindacale;
4) Relazione della società di revisione;
5) Recesso ed esclusione soci;
6) Varie ed eventuali;
Ai sensi dell'art. 16 dello statuto sociale possono intervenire all'Assemblea i soci iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni.
I soci possono farsi rappresentare soltanto da altri soci mediante delega scritta.
Ogni socio può essere al massimo portatore di n. 3 deleghe.
Il socio imprenditore individuale può farsi rappresentare anche dal coniuge, dai parenti entro il terzo grado e dagli affini entro il secondo grado purché collaboratori dell'impresa.
La delega non può essere conferita ad amministratori, dipendenti o sindaci della cooperativa.

Il Presidente
Roberto Benelli